



Protocollo n. 1896
Roma lì 11 luglio 2022

CSA Regioni Autonomie Locali

Segreteria Lazio

Via R. R. Garibaldi, 7 - 00147 Roma
Tel. 06.51601827 cell. 3336571625 fax 06.51601827
Sito internet www.csalazio.it
posta elettronica: segreteria@pec.csalazio.it
vsecco@qua-dir.it oppure csasegreteria@qua-dir.it

Alla Direzione regionale "Agenzia Regionale
Spazio Lavoro"
Direttore **Paolo Weber**

Alla Area decentrata "Centri per l'Impiego Lazio
Nord"
Dirigente **Lina Selva**
areacpinord@regione.lazio.legalmail.it
lselva@regione.lazio.it

e p.c. all'Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Formazione,
Scuola, Politiche per la ricostruzione, Personale
Assessore **Claudio di Bernardino**

Alla Direzione Generale
Direttore Wanda D'Ercole
direzionegenerale@regione.lazio.legalmail.it

Alla Direzione regionale Affari Istituzionali e
Personale
Direttore **Luigi Ferdinando Nazzaro**

a tutto il Personale del CPI di Rieti

Oggetto: garantire la privacy all'utenza del CPI sede di Rieti - via Massimo Rinaldi

Questa Segreteria regionale ha ricevuto dal segretario provinciale, Lorella Casciani, numerose lamentele di colleghi che svolgono la loro attività presso il CPI di Rieti. Le segnalazioni riguardano, in particolare l'ambiente di lavoro e le modalità di svolgimento dei colloqui con l'utenza in particolare il rispetto della privacy dei dati personali degli interessati al servizio.

L'utente che si rivolge ai CPI - a volte anche accompagnato - generalmente chiede di accedere a benefici che richiedono l'istruzione di pratiche per le quali deve necessariamente comunicare i propri dati personali. Per fare un esempio, con riferimento alle nuove modalità operative per la profilazione qualitativa del programma GOL, il livello di profondità e personalità delle domande da rivolgere all'utenza dà luogo a un colloquio ai limiti dell'invasione fonte anche di imbarazzo, nel quale l'operatore del CPI è costretto a chiedere ai beneficiari di rivelare situazioni personali come eventuali debiti economici contratti con soggetti terzi.

L'organizzazione degli spazi dedicati all'utenza prevede ambienti con più di quattro postazioni e con operatori che possono trovarsi ad accogliere anche molti utenti contemporaneamente rendendo implicito il fatto che le conversazioni intrattenute con l'utenza siano ascoltate da tutti i presenti, colleghi ma soprattutto, dal resto dell'utenza violando così le norme sul rispetto della privacy dei cittadini.

L'ambiente, le modalità di trattazione e la tipologia delle pratiche rendono infatti impossibile garantire la privacy dei cittadini perché la comunicazione dei dati personali degli utenti si svolge in ambienti di lavoro comuni privi di separatori fisici o di qualsiasi barriera visiva e acustica e pertanto strutturalmente inadeguati a garantire la privacy dell'utenza che vi accede.

Si evidenzia, inoltre, che nonostante la turnazione degli operatori, che prestano servizio tutti anche in smart working, la sede di via Massimo Rinaldi è del tutto inadeguata ad ospitare 25/26 lavoratori oltre all'utenza.

Si auspica che, almeno per le attività/pratiche più personali e delicate, la Regione Lazio provveda a creare uno spazio di lavoro più degno, adeguato all'accoglienza e al rispetto delle persone e della normativa sugli standard di servizio da offrire ai cittadini.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO
(Valerio Secco)